

QUARESIMA 2022 - CHIESA DI RIETI

LECTIO DIVINA QUOTIDIANA

26 marzo - Sabato della III Settimana di Quaresima
Lectio di Padre Marcello Bonforte



Leggi



In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri:

«Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano.

Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo".

Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".

*Dal Vangelo
secondo Luca
(18,9-14)*

Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Medita

Raggiungere un'intima convinzione di essere giusti è un'esperienza fondamentale dell'essere umani. Per questo Gesù offre un'opportunità di discernimento a chi lo ascolta. È importante non fallire in questa esperienza che ci fa diventare umani. Ma chi è un uomo giusto? Un esempio ce lo offre il libro della Genesi: «Noè era uomo giusto e integro tra i suoi contemporanei e camminava con Dio» (Gn 6,9). Noè si espone alla berlina dei suoi contemporanei mentre costruisce l'arca secondo le indicazioni di Dio il quale, così facendo, spera ancora di poter recuperare uomini corrotti offrendo loro un enigma salvifico (la costruzione dell'arca) e del tempo per decifrarlo, ma invano. Sembra dirci la Scrittura che l'uomo giusto, spesso in minoranza numerica, è chi cammina con Dio per le Sue strade e collabora con Lui perché nessuno si escluda dalla salvezza. Ora il fariseo che Gesù ci presenta può legittimamente vantare opere buone dalla sua parte e lo fa, una volta salito al Tempio, davanti al Dio delle Dieci Parole lì custodite. Poco distante da lui, sempre nel Tempio, un pubblicano, ossia un uomo colluso con l'Impero romano, per il cui conto riscuote le tasse e da queste trae sostentamento e altro, si batte il petto. Vive una diffusa emarginazione sociale ed è ormai intimamente convinto di aver fallito come uomo perciò, ad occhi bassi e a distanza, implora da Dio il perdono. Nel cuore orante del fariseo la consapevolezza di aver bene operato prende una forma detestata da Gesù: essa si alimenta dell'insana convinzione di poter escludere con disprezzo degli uomini come il pubblicano. Dei due uomini che pregano, tuttavia, è il pubblicano che ha più familiarità con il cuore del Dio di Noè e del Decalogo. Il pubblicano infatti con la sua preghiera (ossia con il suo ascolto) intercetta il volere di Dio, cioè che tutti siano salvi, e fa l'esperienza della sua giustizia, mentre il fariseo rimane solo con le sue opere e il suo vanto, prigioniero della sua dorata ed esclusiva bolla.

“

*Il pubblicano
tornò a casa sua
giustificato, a
differenza del
fariseo*

”

In questo modo Gesù ci offre una immagine “devota” (salita al Tempio, preghiera, opere buone praticate) della strada da non imboccare mai da nessuno: la strada di chi non sa ascoltare (ossia pregare) Dio e invece gode della propria moralità disprezzando gli altri da cui non riesce ad attendersi neanche un umile gesto di pentimento. È chiaro che Gesù si sta offrendo a noi come chi sa riabilitarci nell’ascolto del cuore di Dio suo Padre!

+ Sappiamo pregare (ascoltare) Dio? Oppure anche noi godiamo della nostra moralità senza un sincero ascolto (e quindi una sincera preghiera) verso Dio?

Prega



Ho sbagliato. Ecco l’ho detto. Non do la colpa a nessuno, ho sbagliato io. Non riesco a dirlo. Me ne stavo con un sasso sul cuore ma poi l’ho detto, te l’ho detto. Tu hai preso il sasso e l’hai buttato via e mi hai promesso:

Ti mostrerò la strada, la percorrerò con te, ti insegnerò la via, ti consiglierò. Tu però non fare come il mulo che ha bisogno del morso tra i denti e della cavezza sul collo! Cammina vicino a me con il cuore leggero cammina contento io cammino con te. [1]

Agisci



Scopri la bellezza del camminare con Dio come ha fatto Noè anche in situazioni di manifesta e diffusa corruzione.

Lasciati coinvolgere e conquistare da Gesù e partecipa a costruire oggi in stile sinodale, insieme agli altri fratelli e sorelle, la sua Nuova Arca: la Chiesa. La tua famiglia, la tua parrocchia, la tua Diocesi, il mondo ti attendono: buona missione!

[1]G. Quarenghi, A. Tonelli, *Ascolta. Salmi per voci piccole, dal salmo 32*, Topipittori ed., Milano 2016, p.22.